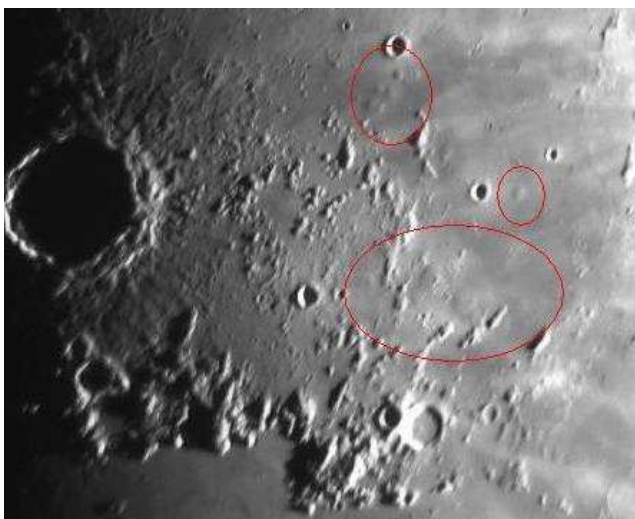


Montes Carpatus

Da H. Percy Wilkins and Patrick Moore "The Moon", Faber and Faber Limited, London, 1961, pag. 104 e pag. 106.

I Montes Carpatus sono una catena di montagne a nord di Copernicus, e che si estende per 360 km. Forma il bordo sud del Mare Imbrium. L'intera catena è molto discontinua e consiste in masse montuose staccate.

Tobias Mayer è un bel cratere di 33 km di diametro con un profondo cratere, A, nel suo interno ovest [errato nell'originale: è ovest di oggi]. Esso ha un picco centrale, come pure Mayer. Dalla parete sud una cresta discontinua corre verso sud, terminando su un piccolo cratere. A sud di Mayer c'è un lungo solco che passa attraverso quattro craterini, e più a sud c'è il cratere F. Il dott. S. R. B. Cook ha notato alcuni domi in quest'area, alcuni dei quali mostrano crateri sommitali.



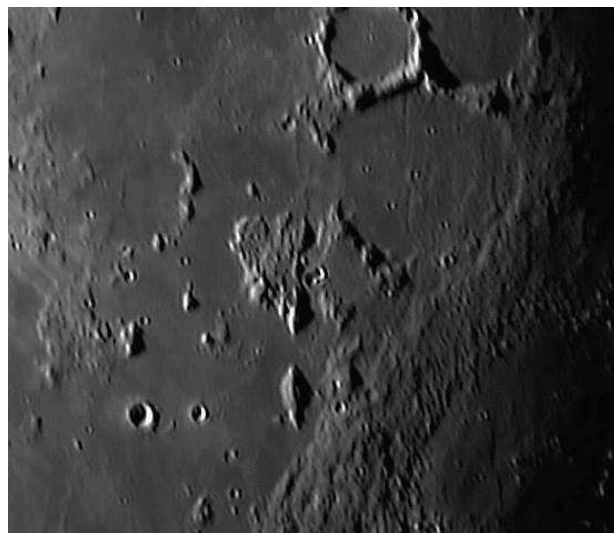
I Montes Carpatus ripresi da Walter Borghini il 29 settembre 2003 alle 2h 22m TU. Tobias Mayer è il cratere più grande presente in basso, a destra del centro. Le ellissi rosse circoscrivono le zone dei domi di Tobias Mayer (il più grande), di Milichius (il più piccolo, che in realtà individua solo un domo) e di Hortensius (in alto). Sud in alto.

Sembra incredibile, ma nel repertorio della Sezione Luna non esiste un'immagine che inquadri completamente questa importante catena montuosa. L'immagine qui riportata, di Borghini, era concentrata sui domi tra Tobias Mayer, Milichius e Hortensius e fortunatamente questo ha permesso di riprendere la parte occidentale della catena montuosa.

Si è ripetuto, anche fra i collaboratori della Sezione Luna, la singolare propensione di Wilkins e dei suoi contemporanei: si fissa l'attenzione sui dettagli, sui particolari, mentre sfugge, o si trascura, la visione d'insieme, il paesaggio. Forse per la stessa ragione mancano dall'archivio della Sezione Luna immagini dei crateri Euler, Pytheas e Tobias Mayer che si trovano nella stessa regione, l'ultimo addirittura all'interno della catena.

I Montes Carpatus sono parte dell'anello esterno del Bacino Imbrium, insieme con Apenninus, Alpes, Jura, Harbinger. In realtà queste catene montuose sono tutt'altro che simili, cioè non sono semplicemente una prosecuzione dell'altra, per cui meriterebbero uno studio più sistematico, teso a determinarne la densità dei monti, le loro altezze, la loro forma. Per esempio, il bordo rivolto al Mare Imbrium dei Montes Carpatus non è così regolare come quello dei Montes Apenninus o degli Alpes. Nell'immagine di Borghini risulta evidente un ampio golfo e un promontorio (Cape Banat, secondo Wilkins) che lo chiude a destra (ovest) che non trovano riscontri nei Montes Apenninus, mentre hanno un corrispondente molto più importante nel Sinus Iridum che è racchiuso dai Montes Jura.

Un'altra ragione di grande interesse della regione dei Carpatus è la forma dei massicci montuosi, spesso allungata in direzione radiale al centro del Mare Imbrium. Si osservi da questo punto di vista l'immagine di Borghini e poi la si confronti con la seguente immagine di Fra Mauro. La natura dei massicci montuosi allungati, visibili nell'immagine, è stata spiegata come masse di *ejecta* semisolide provenienti dal Bacino Imbrium.



Regione di Fra Mauro (il cratere più grande e quasi sommerso in alto a destra) ripresa da Achille Giordano il 10 novembre 2005 alle 21h 2m TU. Sud in alto.

La regione a sud dei Montes Carpatus è certamente differente dal paesaggio delle catene dei Montes Apenninus o degli Alpes. Essa è particolarmente ricca di domi, di tubi di lava e di faglie, assomigliando più alla superficie dell'Oceanus Procellarum che alle regioni esterne ai grandi bacini. In altre parole, il paesaggio è dominato dai prodotti di un'attività vulcanica eruttiva piuttosto che dalle conseguenze della compressione dovuta allo scavo del bacino e della ricaduta di *ejecta* più o meno solide, quindi racconta una storia molto più estesa nel tempo.